



Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

RELAZIONE PROGRAMMATICA

LINEE STRATEGICHE 2023-2025

PREMESSA – QUADRO GENERALE

Il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia (di seguito “Parco”) nasce con il D.P.C.M. n. 123 del 24 giugno 2021 come Istituto del Ministero della Cultura dotato di autonomia speciale, di rilevante interesse nazionale, afferente alla Direzione Generale Musei. Con D. 92 della DG Musei del 4 febbraio 2022, ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti il 6 aprile 2022 con n° 883 è stato conferito al dott. Vincenzo Bellelli l’incarico di funzione dirigenziale non generale di direzione del Parco ai sensi dell’art. 19 comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Con DM n. 380 del 27 ottobre 2021 sono stati assegnati al Parco i seguenti istituti e luoghi della cultura:

- Cerveteri: Necropoli della Banditaccia, Area recintata e Area dei Grandi Tumuli, Tombe del Comune, Grande Tumulo di Campo della Fiera, Necropoli del Laghetto, Via degli Inferi, Museo archeologico nazionale Cerite;
- Tarquinia: Necropoli di Monterozzi, Area recintata e Tomba degli Scudi, Tomba Francesca Giustiniani, Tomba del Barone, Tomba delle Pantere, Tomba Giglioli, Tomba dei Tori, Tomba degli Auguri, Tomba dell’Orco, Area Scataglini, Tomba degli Aninas, Museo archeologico nazionale.

La necropoli della Banditaccia (Cerveteri) e la necropoli dei Monterozzi (Tarquinia) dal 2004 sono state inserite congiuntamente nella lista redatta dall’Unesco del patrimonio mondiale dell’Umanità e da allora formano il sito UNESCO “Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia”. Nel 2024 sarà dunque celebrato il ventennale del riconoscimento Unesco.

Le aree “esterne” (non recintate) delle due necropoli elencate nel DM n. 380 del 27 ottobre 2021, al 31 dicembre 2022, non sono state ancora trasferite al Parco con formale passaggio di consegne da parte della Soprintendenza archeologia, paesaggio e belle arti per la Provincia di Viterbo e l’Etruria meridionale, che al momento ne mantiene pertanto la gestione.

Per quanto riguarda i due Musei, si tratta di gloriose istituzioni culturali, ospitate dal 1924 (Museo di Tarquinia) e dal 1967 (Museo di Cerveteri) in edifici storici identitari per le rispettive comunità, Palazzo Vitelleschi a Tarquinia e un’ala della rocca medievale (Castello Ruspoli) a Cerveteri. Anche nel caso del Museo di Tarquinia, dunque, nel 2024 si celebrerà una importante ricorrenza: il centenario della inaugurazione. Si ricorda a questo proposito che Palazzo





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Vitelleschi è proprietà del Comune di Tarquinia che l'ha ceduto allo Stato in uso perpetuo per ospitare il Museo archeologico.

Il Parco, dunque, comprende due aree archeologiche di grande estensione, il cui nucleo è costituito dal sito Unesco delle “Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia” e due musei nazionali ospitati in edifici storici di gran pregio, che rappresentano di per sé stessi un enorme valore aggiunto dal punto di vista architettonico e urbanistico. Ne deriva che, nel complesso, quello confluito nel Parco è un patrimonio culturale di inestimabile valore, senza eguali nel contesto delle testimonianze della civiltà etrusca.

CRITICITA'

Tale patrimonio presenta però numerosi problemi di ordine strutturale e gestionale. Si elencano di seguito i principali:

- 1) ci sono situazioni oggettive di rischio, legate in primo luogo alla estensione delle aree di pertinenza e alla vetustà degli edifici museali, che compromettono la fruizione in sicurezza del patrimonio e il normale svolgimento delle attività lavorative;
- 2) il patrimonio gestito dal Parco presenta una spiccata fragilità materiale, dovuta alla peculiarità dei monumenti da tutelare, conservare e valorizzare (nelle aree archeologiche si tratta per lo più di ipogei, a Tarquinia per di più dipinti; i due Musei coincidono di fatto con edifici storici la cui struttura fisica e rete impiantistica con il passare inesorabile degli anni sono diventate obsolete);
- 3) c'è una oggettiva difficoltà di garantire cicli manutentivi efficaci degli edifici e della vegetazione, sia di quella infestante che di quella messa a dimora dall'amministrazione, in aree archeologiche molto estese;
- 4) il nuovo istituto autonomo presenta una notevole complessità organizzativa, legata in gran parte al fatto che il Parco è un organismo bipolare, con due sedi operative distanti decine di chilometri e siti da tutelare con problemi annosi di gestione;
- 5) l'organico di partenza è inadeguato, sia sul versante tecnico-scientifico-amministrativo, che su quello dell'area II (vigilanza);
- 6) gli spazi adibiti a deposito di beni archeologici sono inadeguati; quelli adibiti a uso ufficio, sono altrettanto angusti e per di più del tutto sprovvisti delle normali dotazioni (mobilio, complementi di arredo, strumentazione).





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

7) mancano completamente i servizi museali aggiuntivi e in nessun sito del Parco è attivo il servizio di ristorazione;

8) la struttura amministrativa è tutta da creare; per le vicissitudini legate a tre successivi passaggi di consegne e alla applicazione della riforma del Ministero, il Parco è attualmente sprovvisto di un archivio storico, fatti salvi i 3 faldoni contenenti le pratiche relative al sito Unesco e ai due Musei consegnate in sede di passaggio di Consegne dalla DRM-Lazio. Pertanto gran parte della documentazione di archivio relativa alla gestione delle aree archeologiche e dei due musei è rimasta a Villa Giulia e nella sede della soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Viterbo e dell'Etruria meridionale.

9) il Parco deve completare in tempi brevi il processo di autovalutazione e procedere in fretta a consolidare e proporre all'esterno la propria identità; al momento, questa attività è ostacolata dalla mancanza nel proprio organico di un funzionario comunicatore e di un social media manager.

10) il Parco non ha ancora un proprio sito web ed è attivo da poco sui canali social. Per questo motivo, le attività legate alla corretta comunicazione delle modalità e degli orari di ingresso nei propri siti e tutti gli adempimenti legati alla trasparenza non sono ancora entrate a pieno regime.

Per i motivi rappresentati, a ostacolare l'avvio del nuovo istituto autonomo ci sono da un lato alcuni problemi strutturali legati alle condizioni "fisiche" dei beni ricevuti in gestione dallo Stato, e dall'altro alcune severe criticità gestionali ed amministrative da risolvere, dipendenti dalla recente istituzione del Parco, ma anche ereditate dalla precedente gestione dei siti e dalla rapida ristrutturazione istituzionale che negli ultimi anni ha interessato più volte i luoghi della cultura confluiti nel Parco, impedendo – di fatto – il consolidamento delle normali pratiche amministrative.

Occorre, a questo proposito, considerare il fatto che in passato i siti confluiti nel Parco sono stati gestiti "a distanza" da funzionari del Ministero che avevano il proprio ufficio a Roma e si recavano saltuariamente sul posto. Ciò ha impedito la continuità amministrativa nell'esercizio dell'attività di tutela e di valorizzazione e ha determinato da un lato l'aggravarsi dei problemi organizzativi e dall'altro la sclerotizzazione di quelli strutturali, che richiedono una valutazione *on site* assidua dello stato manutentivo dei beni e conseguenti determinazioni che finora sono mancate.

A tutto ciò si sono aggiunte nell'ultimo biennio anche le difficoltà congiunturali legate alla gestione della lunghissima fase emergenziale determinata dalla pandemia da Covid-19, cui





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

stanno per aggiungersi quelle legate al conflitto in corso fra Russia e Ucraina, che probabilmente avrà un impatto diretto sui flussi turistici e sui costi delle utenze. Infatti, la situazione di instabilità a livello generale creatasi agli inizi del 2022 a causa del conflitto fra Russia ed Ucraina, ha avuto conseguenze negative già a partire dall'autunno 2022 anche sulla mobilità individuale e sulla capacità di spesa delle persone e dunque sul turismo culturale, perché si è verificato un aumento generalizzato del costo della vita e un netto rincaro di alcuni beni primari e di consumo, a partire dai carburanti e dall'energia. Tutto ciò comporterà prevedibilmente nei prossimi mesi anche un calo dei visitatori provenienti sia dal nostro paese che dall'estero e dei relativi introiti da bigliettazione, nonché maggiori spese per le utenze e per il funzionamento del Parco.

La missione dell'Istituto infine è negativamente condizionata dalla carenza di personale che ha un impatto notevole sulla gestione delle collezioni e dei siti archeologici e sull'erogazione dei servizi al pubblico. Questo dato va sottolineato in sede di premessa, perché condiziona notevolmente l'attività fisiologica di un istituto con articolazione complessa come quello appena creato.

D'altra parte, la progressiva uscita dalla fase emergenziale imposta dalla pandemia da Covid-19 in atto ormai da oltre due anni, già rilevata nel primo semestre del 2022 con il ripristino al 100% della capienza dei Musei e delle aree archeologiche, induce ad ipotizzare per il 2023 una crescita del numero totale di visitatori, ancora difficile da stimare, in termini di numeri e incassi. Si cercherà in ogni modo di garantire il raggiungimento dell'obiettivo generale del Parco di garantire la massima sicurezza e accessibilità all'interno dei siti, per mitigare gli effetti negativi della pandemia e della crisi economica sul tessuto economico e sulla società.

Il dato principale di cui tenere conto in questa fase di avvio del Parco è dunque duplice: da un lato, va considerata la peculiarità del contesto storico in cui è stato creato il nuovo Istituto autonomo e in cui questo è chiamato ad operare, irto di difficoltà congiunturali di vario genere, dall'altro vanno prese in considerazione la vulnerabilità dei siti tutelati e la complessità della struttura organizzativa del Parco, che si può assimilare a quella di un Parco archeologico "a rete", con assetto sostanzialmente bipolare, cioè con due sedi operative di eguale rango ed importanza, sprovviste però di adeguato personale in tutti i reparti.

Per queste ragioni, la macchina amministrativa del Parco, nonostante gli sforzi profusi e la professionalità del personale, dopo il primo anno di attività stenta ancora ad entrare a regime, per la mole di incombenze e di adempimenti, cui si aggiungono i provvedimenti necessari per garantire la continuità dei servizi di manutenzione e il buono stato di conservazione delle strutture.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Alla luce delle considerazioni che precedono, si ritiene che nel breve termine l'Istituto sarà impegnato soprattutto a completare il processo di strutturazione amministrativa e a costruire le premesse per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione dei siti posti sotto la propria tutela.

VISIONE E VALORI

Il Parco intende essere il cuore di un progetto culturale innovativo che sfrutti al massimo le potenzialità di sviluppo dei Musei e delle le aree archeologiche di Cerveteri e Tarquinia, che non a caso sono dal 2004 patrimonio mondiale dell'Umanità. Intende farlo all'insegna della protezione e della conservazione del patrimonio ricevuto in gestione e della valorizzazione del paesaggio storico e naturale, cercando di costruire un rapporto costruttivo con tutte le articolazioni della società, nel rispetto dell'ambiente e con l'obiettivo di includere e coinvolgere nelle proprie attività tutti i cittadini, soprattutto i giovani e i soggetti più vulnerabili, prestando attenzione alle esigenze di tutte le persone che vengono a visitare i siti del Parco. Intende farlo con professionalità, senso di responsabilità e con la consapevolezza che ogni forma di progresso e ogni attività culturale per essere veramente utile alla società deve essere sostenibile e rispettosa, da un lato della natura dei luoghi tutelati e dall'altro dei valori fondanti di una comunità, a cominciare dal rispetto reciproco.

Il Parco che si intende costruire è un luogo aperto e accogliente, un luogo di formazione ed esperienza, in cui il visitatore possa trascorre utilmente e piacevolmente il tempo, ammirando la bellezza dell'antico, essendo stimolato ad esercitare il proprio senso critico e a coltivare il rispetto per le testimonianze materiali e immateriali del progresso civile, nonché per l'ambiente. Da questo punto di vista, molta attenzione sarà prestata a trasformare le aree archeologiche aperte al pubblico in cui maggiormente agisce l'interazione fra elemento costruito e paesaggio naturale che caratterizza per definizione i parchi archeologici, in luoghi di welfare culturale, adatti a una fruizione prolungata da parte di tutti, persone singole, famiglie, gruppi.

OBIETTIVI STRATEGICI DI LUNGO PERIODO - IL “SISTEMA PARCO”, L'ACCOGLIENZA, LO SVILUPPO TURISTICO, LA MODERNIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA AFFERENTI AL PARCO, LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO



PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Piazza Cavour, 1 - 01016 Tarquinia (VT) – Tel. +39 06 0766 856036

PEC: pa-certa@pec.cultura.gov.it

PEO: pa-certa@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Tutte le attività del nuovo istituto autonomo, in prospettiva, mirano a porre le basi del “sistema Parco”, inteso come primo passo verso la strutturazione di un distretto territoriale basato sul retaggio dell’eredità culturale etrusca, attraverso l’incentivazione delle attività culturali volte a potenziare e rafforzare le collaborazioni con la società civile, con gli enti del terzo settore, con le istituzioni scolastiche, con quelle universitarie, con le amministrazioni locali e tutti con gli operatori economici interessati.

A tal fine, il Parco si porrà in ascolto delle esigenze provenienti dal territorio e si adopererà per creare una rete di relazioni con le forze dinamiche del territorio stesso; in quest’ottica saranno progettate iniziative in collaborazione soprattutto con le amministrazioni comunali di Cerveteri e Tarquinia e si cercherà di offrire il contributo del Parco alla integrazione delle attività culturali, economiche e turistiche che si svolgono sul litorale con quelle dell’entroterra dell’alto Lazio. In tale direzione, del resto, vanno anche la Destination Management Organization “Etruskey”, recentemente creata, e la legge regionale approvata il 28 settembre 2022, che stanziava cospicui fondi sulla rete di Comuni laziali che valorizzano la propria identità etrusca. Particolare attenzione sarà prestata a intercettare i flussi del turismo crocieristico che confluisce a Civitavecchia e a quello che transita per l’aeroporto internazionale di Fiumicino.

Parallelamente alle attività di tutela, conservazione, valorizzazione e promozione dei siti a fini turistici, nel prossimo triennio si propone di realizzare attività culturali e iniziative di promozione scientifica (organizzazione di convegni e pubblicazioni), mirate a far conoscere il nuovo Istituto autonomo sia al grande pubblico dei non addetti ai lavori che alla comunità scientifica, in modo da accreditarlo come protagonista del dibattito scientifico nazionale ed internazionale. Obiettivo strategico del Parco, in quest’ottica, è porsi al centro di un sistema virtuoso in cui la ricerca alimenta i progetti di tutela, conservazione e valorizzazione.

In tale progettualità la modernizzazione degli apparati museali e dei sistemi didattici del Parco appare una priorità assoluta.

Auspabilmente, da questo lavoro di networking e di costruzione scaturiranno le premesse per creare un distretto culturale competitivo imperniato sull’identità culturale etrusca in cui il Parco ambisce ad essere il “cuore”. Dei risultati di questo processo trarrà beneficio il turismo culturale del comprensorio, alla cui promozione si auspica di coinvolgere anche sponsor privati, utilizzando sia le forme già sperimentate di finanziamento privato che fanno leva sugli sgravi fiscali, che nuove forme di collaborazione pubblico-privato che possano favorire gli investimenti e le donazioni nel settore dei beni culturali.

In questo processo sarà fondamentale la valorizzazione del capitale umano del Parco, che sarà strumento e fine della pianificazione strategica.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAFFORZAMENTO CAPACITA' ORGANIZZATIVA

La situazione iniziale del Parco, per quanto riguarda le risorse umane, è apparsa da subito molto critica: al momento della sua entrata in funzione (marzo 2022) il personale contava infatti due soli funzionari addetti alle tecnologie, meno di 30 custodi, alcuni dei quali in vista del pensionamento; ma, soprattutto, appena istituito, il Parco mancava del tutto di personale amministrativo e tecnico-scientifico. Progressivamente l'acquisizione di personale amministrativo, di quello tecnico-scientifico e di quello addetto alla vigilanza tramite interpellati, progetti di collaborazione, trasferimenti ed assunzioni da concorso, ha reso la situazione più stabile. La dotazione organica teorica risulta comunque sottodimensionata, oltre che non definitiva: a fronte della previsione della Direzione Generale Musei che conta un totale di 108 unità di personale per il Parco, se ne contano attualmente soltanto 52. Al momento i funzionari di area III risultano 7.

Questi primi mesi di attività hanno in ogni caso visto crescere le capacità e la qualità del lavoro di tutto il personale del Parco con il progressivo arrivo di nuove unità, ed è stata avviata contemporaneamente una fase indispensabile di valutazione dell'intero organigramma, anche mediante il coinvolgimento del personale interessato nelle attività necessarie per renderlo operativo, al fine di poter procedere con una distribuzione degli incarichi e dei carichi di lavoro sostenibile. Non si tratta di una soluzione definitiva, anche perché nei prossimi mesi si prevedono numerose assenze (tutte legittime) nei ranghi del personale per pensionamenti, malattie e permessi di vario genere.

Anche per tali ragioni, ma soprattutto per il fatto che l'Istituto permane in una situazione di carenza di personale, aggravata dal fatto che il Parco è costituito da due sedi operative, una su Cerveteri (Rm) l'altra su Tarquinia (Vt), alle quali appartengono un Museo ed un'area archeologica, il Parco si avvale anche del necessario supporto della società in house Ales S.p.A, che garantisce un supporto tecnico-specialistico per il rafforzamento della capacità amministrativo-gestionale (attualmente 4 unità, distribuite fra Cerveteri e Tarquinia).





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Ciò premesso il Parco, nelle more della definizione della dotazione organica di diritto, visto l'esito deludente dell'interpello pubblicato dalla DG-Organizzazione nel mese di novembre 2022, al quale hanno aderito 2 sole unità AFAV che prenderanno servizio a gennaio 2023, intende attivare procedure di selezione per reperire professionisti con specifiche competenze, funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici programmati dall'Amministrazione, soprattutto per garantire l'efficace utilizzo delle ingenti risorse comunitarie destinate al Parco in seguito all'approvazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) da parte della Commissione Europea.

Inoltre per migliorare la qualità della progettazione e della programmazione complessiva, si cercherà di individuare professionisti da affiancare ai RUP, in alcuni casi inesperti e al primo incarico, nella gestione dei vari procedimenti di appalto di lavori, servizi e forniture, dalla fase di programmazione a quella di progettazione, esecuzione e collaudo. Ad essi si aggiungeranno contratti di collaborazione con figure di supporto in tutte quelle attività per le quali, attualmente, il Parco non ha unità di riferimento.

MANUTENZIONE DEI SITI E DEI MUSEI, CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI ARCHEOLOGICI

Manutenzione ordinaria

Necropoli di Tarquinia

Nella necropoli di Tarquinia le operazioni di manutenzione ordinaria sono legate prevalentemente alla conservazione e alla fruizione degli ipogei dipinti. Entrambi devono essere assicurati da un continuo monitoraggio che ha già preso avvio nei mesi passati, essenziale per rilevare, nei tempi idonei ad intervenire, gli eventuali fenomeni di degrado e le cause che li hanno determinati.

Allo scopo sono state progettate delle schede conservative specifiche, dove sono state riportate le pregresse criticità dedotte dallo studio della storia conservativa, l'insorgere di nuovi fenomeni di degrado, gli interventi conservativi effettuati e quelli di cui l'ipogeo necessita. Ad esempio, nei mesi estivi, le temperature sempre più elevate e la crescente aridità, spingono gli apparati radicali delle piante (anche di semplici dicotiledoni spontanee) a cercare umidità in strati sempre più





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

profondi e soltanto attraverso controlli continui si può agire per la loro rimozione prima che si creino fenomeni di distacco di porzioni di intonaco e di pellicola pittorica o che le radici stesse macchino le superfici dipinte.

Il controllo della vegetazione in superficie è attualmente assicurato da periodiche operazioni di sfalcio e di diserbo selettivo, quest'ultimo effettuato in maniera localizzata in corrispondenza delle camere sotterranee e mirate all'eliminazione di quelle specie identificate, attraverso approfonditi studi botanici, come pericolose.

In base alle oscillazioni di umidità, inoltre, si può verificare la crescita di microrganismi quali alghe, funghi o batteri (che possono anche produrre pigmenti colorati), che richiedono trattamenti mirati di disinfezione per la loro devitalizzazione e successiva rimozione.

All'esterno delle tombe la manutenzione delle cosiddette cassette di protezione dei *dromoi* comporta la revisione/sostituzione delle tegole di copertura e la verifica degli intonaci di rivestimento.

Essenziale al fine di prevenire l'infiltrazione delle acque meteoriche è la costante pulitura dei canaletti di scolo che circondano le cassette e i tumuli, per assicurarne il corretto deflusso.

Per garantire la fruizione degli ipogei è stata già avviata, previo puntuale monitoraggio, la sostituzione dei corpi illuminanti non più funzionanti o non idonei (alcuni di essi, per temperatura di colore o intensità luminosa, favorivano la crescita di alghe e cianobatteri), sia all'interno delle tombe che nei *dromoi* di accesso, nonché la revisione degli interruttori di accensione difettosi. Questi ultimi, pur nella loro semplicità, sono un valido sistema per consentire la fruizione delle tombe ed essendo temporizzati limitano notevolmente le ore/anno di illuminazione, garantendo una maggiore protezione dei dipinti da fenomeni legati alla fotosensibilità e alla crescita di microrganismi fotosintetici, nonché un notevole risparmio energetico.

Museo di Tarquinia

I lavori di manutenzione ordinaria necessari al Museo sono quelli legati alla sicurezza, alla fruizione e alla conservazione. Sono previsti controlli per la verifica del sistema di allarme, delle luci di emergenza e dei rilevatori di fumo. È prevista la verifica delle serrature delle vetrate della loggia e del porticato che affaccia sul chiostro.

Per la sistemazione delle vetrine espositive si sta procedendo con la sostituzione dei corpi illuminanti non più funzionanti; l'applicazione di nuove guarnizioni, laddove queste sono deteriorate o perdute, per limitare l'accesso di particellato; la pulitura o verniciatura dei ripiani di





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

appoggio inferiori, in materiale diverso dalle lastre di vetro, con idonei prodotti che non contengono VOC o altre sostanze volatili dannose per i manufatti; il restauro degli elementi lignei alla base delle vetrine stesse.

Necropoli di Cerveteri

L'area aperta al pubblico della Necropoli della Banditaccia è estesa circa 12 ettari, la morfologia del terreno non è uniforme, si alternano zone pianeggianti e zone a media e alta pendenza, dovuta alla presenza o meno di tumuli, superficie a prati ed estensioni ad intensa vegetazione. Nella necropoli di Cerveteri, al pari di quella di Tarquinia, è stata avviata la *survey* per la verifica dello stato di conservazione delle tombe e per la rilevazione delle principali criticità. È infatti di fondamentale importanza, tanto per la conservazione del patrimonio che per la sicurezza dei visitatori, un accurato monitoraggio effettuato allo scopo di individuare la presenza di eventuali fenomeni di fratturazione e instabilità del materiale tufaceo. A questa prima fase seguirà, qualora si renderà necessario, una seconda fase di ricerca più approfondita per il monitoraggio degli ambienti che mostrano situazioni di rischio strutturale.

Alcuni corpi illuminanti (tubi neon) di eccessiva intensità e troppo vicini alle pareti, devono essere rimossi e sostituiti con sistemi più idonei.

È prevista una campagna di disinfezione nella tomba Policroma dove, proprio a causa delle luci, è cresciuta una patina algale sulle pareti dell'ambiente più interno.

Di primaria importanza rimane il controllo e la gestione della vegetazione, che richiede strategie specifiche e conoscenze specialistiche. L'integrazione tra il patrimonio archeologico e quello naturale è forse la principale peculiarità della necropoli della Banditaccia. La gestione della vegetazione è una questione importante nella conservazione delle strutture e deve considerare pienamente entrambi gli aspetti, tanto quello archeologico quanto quello ambientale. Quest'ultimo, a sua volta, necessita oggi in maniera urgente di una maggiore conoscenza delle piante e del loro sviluppo: per assicurare il mantenimento di una preziosa biodiversità e di quell'aspetto naturalistico e romantico che rende il sito unico nel suo genere in Italia e, allo stesso tempo, valutare il potenziale pericolo costituito dall'interazione tra le piante e i monumenti.

La manutenzione ordinaria del verde comprende il perimetro dall'ingresso del sito, biglietteria ed area prospiciente, fino alla seconda via delle tombe a dado, via dei Monti Ceriti, inclusa l'area dei depositi e del fabbricato ad uso uffici. La manutenzione consiste nella cura ciclica strutturata del verde utilizzando metodologie ed attrezzature appropriate. Le attività frequenti consistono nel





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

taglio del tappeto erboso, nel decespugliamento di vegetazione arbustiva ed erbacea infestante, lo sfalcio della superficie di copertura dei tumuli, potature delle siepi e dei cespugli.

Nel 2022 nella prima parte dell'area archeologica, è stato raggiunto l'obiettivo importante del recupero di zone archeologiche con la gestione ordinata della vegetazione, restituendo la percezione di "parco botanico naturale", costituito da circa sedici specie arboree, abbellito dai reperti archeologici affioranti dal terreno, all'interno dell'area tra le tombe a dado e i gradi tumuli si trova una superficie a folta vegetazione benevolmente definita "oasi", inaccessibile al pubblico ma popolata da una nutrita fauna (vi coabitano scoiattoli, tassi, istrici, volpi, ramarri e altri rettili, sono presenti diverse specie di volatili, compresi i pappagalli, senza dimenticare la colonia felina), per questo motivo nelle pratiche di giardinaggio alla Banditaccia l'uso dei diserbanti è quasi inesistente o molto limitato, mirato e localizzato a singole piante, quando realmente necessario.

Nell'area più distante dall'ingresso, ossia la zona dei grandi tumuli (Mengarelli, Colonnello), ad oggi sono stati eseguiti pochi interventi di taglio sulla vegetazione, è stato effettuato lo sfalcio del tumulo della Policroma e dell'area sottostante, vengono tuttavia mantenuti puliti i percorsi ed i camminamenti interni, compresi i passaggi fra i vari tumuli. In questa particolare area sarà programmato un intervento radicale di pulizia dei tumuli dalla vegetazione oramai incontrollata. Particolare attenzione sarà dedicata alla sicurezza dell'utente e dei lavoratori dipendenti e non, con il ripristino o nuovi impianti di staccionate, per delimitare le aree non accessibili o buche pericolose.

Sempre nell'ambito della sicurezza, al fine di prevenire cadute improvvise di alberi o rami, è stata effettuata una perizia fitosanitaria per stabilire le condizioni vegetative e la stabilità dell'alberatura, a seguito della quale sono stati abbattute circa 100 piante, la maggior parte pini che, malati o seriamente cariati, presentavano un rischio elevato di propensione al cedimento; altri sono stati potati dai rami secchi. Analoghe perizie saranno effettuate nel prossimo triennio.

Altro tema da considerare con attenzione nella gestione del verde, per la sicurezza del sito e delle persone, sono le fasce antincendio che si estendono lungo tutto il perimetro della recinzione, fasce da mantenere pulite con l'operazione del dissodamento del terreno nei periodi primaverili/estivi, e il taglio dell'erba anche nei periodi invernali, lavorazioni indispensabili per rallentare il fuoco in caso di incendi ed ottemperare agli obblighi di legge, in questo caso Regionali, in materia di prevenzione incendi, nonché rendere operativi gli idranti dislocati lungo la medesima recinzione. Tale attività di prevenzione sarà svolta anche negli anni a venire.

Si evidenzia, inoltre, che la recinzione metallica predisposta a protezione dell'area archeologica, presenta problemi diffusi di stabilità dovuti alla corrosione e al conseguente distacco dei componenti, pannelli e montanti. Sarà pertanto necessaria una ricognizione del tracciato





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

perimetrale per valutare l'effettivo stato di conservazione del manufatto ed eventualmente intervenire o pianificare un intervento risolutivo. Il generatore di corrente non è al momento funzionante perché privo di gasolio. Sarà pertanto previsto un budget annuo per il rifornimento.

Museo di Cerveteri

Nel Museo Archeologico di Cerveteri tutti gli impianti tecnici pur funzionanti sono da considerare vetusti o parzialmente vetusti, alcuni componenti dell'impiantistica anche superati tecnologicamente, nonostante ancora funzionano correttamente.

L'impianto elettrico di base nel tempo ha subito variazioni, modifiche ed estensioni per soddisfare l'esigenza di quel preciso momento, oggi è funzionante, di tanto in tanto presenta anomalie di poco conto facendo "scattare" l'interruttore magnetotermico per probabile cortocircuito, sovraccarico o dispersione; comunque la struttura impiantistica al momento non presenta anomalie gravi ed urgenti.

Il quadro elettrico di comando, pur funzionante e non pericoloso alle abituali operazioni di accensione e spegnimento, è da considerare vetusto e sarà revisionato.

Nell'area espositiva non è presente un impianto d'illuminazione di servizio appropriata: l'ambiente è illuminato dalla luce delle vetrine e qualcuna di esse rimane accesa anche di notte per sopperire alla mancanza di illuminazione notturna per le telecamere (si potrebbe ad un tipo di illuminazione "mobile", come un binario centrale con fari led orientabili secondo esigenza, prevedendo anche una appropriata illuminazione notturna indipendente).

L'illuminazione esterna è realizzata con 3 fari alogeni funzionanti, che saranno sostituiti con corpi illuminanti LED.

Saranno necessarie la sostituzione di qualche telecamera ed una estensione dei sensori di movimento. Inoltre nella sala di controllo si procederà con la sostituzione di tutti i monitor con un unico multischermo di più agevole gestione.

L'impianto di pressurizzazione antiincendio è costituito da un gruppo di 3 pompe funzionanti, delle quali sarà prevista una manutenzione specifica.

Manutenzione straordinaria

Necropoli di Tarquinia

La parte del patrimonio più fragile e che necessita di manutenzioni straordinarie più urgenti e mirate, è senza dubbio costituita dalle tombe dipinte della Necropoli di Monterozzi.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Di fondamentale importanza per il mantenimento della situazione termo-igrometrica - condizione imprescindibile per assicurare la conservazione dei dipinti - è la chiusura degli ipogei con le porte a taglio termico. Si tratta di speciali infissi in alluminio dotati di sistema anti-appannamento (o autosbrinanti), la cui tecnologia è migliorata negli ultimi anni per arrivare a vetri completamente trasparenti (la trasmittanza termica è affidata a metalli sciolti nell'impasto del vetro stesso), con vetro-camera isolante e una minima dispersione di calore, che consentono la fruizione dei dipinti senza alcuna alterazione di temperatura e umidità relativa e, altrettanto importante, evitano l'ingresso di spore e batteri, nonché di animali (quali roditori, gasteropodi, insetti o rettili).

Due delle porte meno recenti con il tempo non sono più funzionanti ed i vetri saranno sostituiti.

Le porte di accesso alle cassette di copertura, in ferro, saranno trattate con prodotto idoneo e riverniciate, perché fortemente ossidate nella parte inferiore.

Si valuterà se cambiare tutte le serrature, sia delle porte interne che di quelle esterne, per aprirle tutte con un unico passe-partout per rendere più agevoli e veloci le operazioni di apertura mattutina.

Le scale di accesso per la discesa nei *dromoi* più antiche, realizzate utilizzando strutture in ferro con pedate in legno, necessitano di accurata revisione. Soprattutto nella parte terminale dei corridoi in discesa, più profonda ed esposta a elevati gradienti di umidità relativa, il ferro è fortemente ossidato. Nel caso della tomba della Fustigazione ha addirittura ceduto, comportando la chiusura temporanea dell'ipogeo.

Lo stesso grave fenomeno di ossidazione si riscontra nella parte finale dei corrimano che, previa necessaria levigatura, saranno trattati con convertitore di ruggine e riverniciati.

Per tutte le cassette di accesso ai *dromoi* sarà effettuata una revisione degli intonaci (in alcuni casi molto vecchi e compromessi) e delle tegole delle coperture, per evitare l'infiltrazione di acque meteoriche.

L'accesso carrabile alla necropoli, utilizzato per l'ingresso dei mezzi che effettuano le manutenzioni, sarà consolidato nei pilastri che sorreggono il cancello, dei quali uno è particolarmente instabile.

Il muro di cinta della parte finale della necropoli, verso sud-est, è parzialmente crollato, lasciando quella zona della necropoli meno protetta. Sarà ripristinato o sostituito con recinzione più efficace.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Non è mai stato completato il viale che facilita l'accessibilità ai soggetti diversamente abili nella parte finale della necropoli, né il sistema di illuminazione. Tali interventi saranno previsti dalla progettualità PNRR per l'asse di finanziamento "accessibilità".

L'incanalamento e il deflusso delle acque meteoriche merita un discorso a parte, essendo di fondamentale importanza per evitare pericolose infiltrazioni negli ipogei e nei quadri elettrici, in alcuni casi situati al di sotto del livello del terreno. Un quadro elettrico in particolare, in caso di forti piogge, fa scattare il differenziale, causando la mancanza di corrente elettrica nella seconda metà della necropoli.

Considerando la parte più propriamente impiantistica, inefficiente se non lacunosa, sono completamente assenti il sistema anti incendio e quello di allarme per la biglietteria e il corpo di guardia.

Il servizio di rete fognante sarà riprogettato, a causa dell'attuale mal funzionamento delle condutture che richiede continui interventi manutentivi.

I servizi igienici per gli utenti sono funzionanti, ma necessitano di manutenzione per la sostituzione dei portasapone.

Museo di Tarquinia

La situazione degli impianti tecnologici nel museo di Palazzo Vitelleschi presenta diverse criticità, per le quali sarà necessario ricorrere ad interventi di manutenzione straordinaria.

Il servizio di riscaldamento e climatizzazione, fuori uso dal 2019, è stato rimesso in funzione a dicembre 2022. L'unica parte funzionante dell'edificio, che però necessita di manutenzione, è il gruppo frigo che climatizza gli ambienti ove sono collocate le tombe strappate (secondo piano). Tale Unità di Trattamento dell'Aria è indispensabile per il mantenimento delle condizioni termigrometriche idonee alla conservazione di tali manufatti, costituiti da materiali compositi e sensibili quali legno e stoffa.

Il sistema anti incendio è del tutto mancante e sarà completamente progettato in tutte le sue componenti (comprese le porte REI ove previste) per adeguare la struttura museale alla normativa antincendio. Per questo importante obiettivo saranno utilizzati i fondi stanziati dalla DG-Sicurezza a beneficio della DRM-Lazio, finora non utilizzati.

Sarà effettuato un controllo generale delle coperture, dei canali di gronda e dei pluviali. In particolare, nell'angolo est del palazzo, sul lato che affaccia sul chiostro, un discendente ostruito





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

provoca la fuoriuscita di acqua, percolazioni ed evidenti fenomeni di ‘ruscellamento’ dell’acqua piovana lungo la muratura esterna. Tale tratto sarà sostituito con un discendente esterno e implementato di raccoglitore per convogliare l’acqua di diversi pluviali. Allo stesso modo saranno sostituiti tutti i tratti usurati, in particolare quelli posti in corrispondenza del terrazzo del magazzino Lerici.

Particolarmente vulnerabile è l’insieme delle vetrate di grande ampiezza del secondo piano di Palazzo Vitelleschi, soggetto a continui danni a causa del vento. Nel 2022 le vetrate del Palazzo danneggiate dalle raffiche di vento sono state 2. Prevedibilmente, nei prossimi mesi, questa criticità potrebbe ripresentarsi in maniera ciclica e potrebbero rendersi necessarie ulteriori sostituzioni. Si provvederà anche al restauro di alcune finestre con vetri piombati. Queste ultime, particolarmente pericolose per fruitori e personale, hanno comportato la chiusura degli scuri di legno della “Sala Conferenze” (primo piano, sala 5).

Si darà avvio alla progettazione e installazione della segnaletica di sicurezza a norma e di quella di accessibilità per disabili.

I servizi igienici per il personale (corpo di guardia) e quello della “Sala Studio” poiché non più funzionanti, saranno ripristinati al più presto.

Parte della pavimentazione in mattonelle sarà oggetto di verifica, perché presenta molti elementi distaccati.

Necropoli di Cerveteri

Nella necropoli della Banditaccia sono attualmente in uso 3 quadri elettrici e diversi sotto quadri dislocati anche nell’area archeologica. Due quadri gestiscono gli impianti all’interno della recinzione, il terzo quadro è a servizio degli impianti esterni, per l’illuminazione esterna del grande parcheggio e delle tombe esterne, fino a poco tempo fa di competenza della Soprintendenza; gli impianti facenti capo a quest’ultimo quadro presentano diverse anomalie, anche rilevanti.

L’illuminazione esterna, del piazzale dell’ingresso della necropoli e la zona uffici/depositi, è composta da 45 corpi illuminanti alogeni (composta da lampada ed accenditore) posizionati a gruppi di 1, 2, 4, 6 fari su pali di ferro. Al momento circa 16 lampade risultano esauste. L’attuale illuminazione risulta antieconomica; sia per il consumo che per la manutenzione si procederà con la conversione alle lampade led.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Dei segna passi cilindrici nel percorso di visita la maggior parte risultano non funzionanti. Il ripristino appare inopportuno, perché la tipologia delle lampade è fuori commercio. Questa illuminazione non è mai stata utilizzata in quanto raramente sono stati organizzati eventi serali, salvo quelli in cui il servizio è stato garantito dall'esterno; in ogni caso è insufficiente per rendere sicuro il percorso in condizioni di oscurità. La riattivazione comporta la sostituzione della lampada e del porta lampada.

Per gli Impianti speciali di sicurezza (Antintrusione, Video sorveglianza Monitor, Video sorveglianza Telecamere, Videoregistratori) sono preventivati la sostituzione di qualche linea, cavi di lungo metraggio e la sostituzione e/o l'integrazione e qualche nuova telecamera.

Nella sala di controllo si procederà alla sostituzione di tutti i monitor con uno o due monitor multischermo più semplici da gestire e meno ingombranti.

Per la diffusione sonora esterna è presente una Sirena, ma si sta valutando se attivare anche un impianto di diffusione voce.

Nella Sala Mengarelli è presente un impianto antintrusione, non funzionante. La centralina è fuori uso, ugualmente alla centralina antincendio; sarà pertanto necessario il ripristino o la sostituzione in vista dell'utilizzo della sala a fini didattici e di laboratorio.

All'interno della necropoli, la centralina dell'impianto di Protezione Antincendio è attiva, così come i sensori per la rilevazione dei fumi, che andrebbero tuttavia verificati nella scadenza per, eventualmente, considerare la loro sostituzione.

Il locale antincendio è mancante di sirena di allarme; l'impianto di pressurizzazione è costituito da 3 pompe funzionanti.

L'impianto fognario, costituito da 2 fosse biologiche e da un impianto a compartimenti di vasche Imhoff pertinente al Visitor center è in carico al Comune di Cerveteri. L'ultima manutenzione di spurgo è stata effettuata il 12.07.2019.

Sarà pianificata una manutenzione straordinaria dello spurgo delle due fosse biologiche.

I servizi igienici per gli utenti sono funzionanti, ma le porte dei bagni (fabbricato Mengarelli) necessitano di manutenzione di falegnameria e della sostituzione di un porta sapone.

Museo di Cerveteri

Gli impianti speciali di *sicurezza* (Antintrusione, Video sorveglianza Monitor, Video sorveglianza Telecamere, Videoregistratori) sono in parte da sostituire e da mantenere.

Per l'impianto di Protezione Antincendio la centralina è fuori uso. Sono in corso richieste di preventivi per la sostituzione. Sarà necessaria la verifica della scadenza dei rilevatori di fumo e del cavo di collegamento al fine di prevenire l'eventuale sostituzione.

L'impianto di pressurizzazione è fuori uso e non è mai stato collaudato.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

La struttura museale non è ancora in possesso del C.P.I., sono al vaglio i suggerimenti dei professionisti incaricati. Per l'adeguamento della struttura museale alla normativa antincendio, saranno utilizzati i fondi stanziati a beneficio della DRM-Lazio dalla DG-Sicurezza, finora non utilizzati.

Nella struttura museale comunque sono presenti altri presidi antincendio in regola con i controlli previsti dal DPR 547/55 e UNI 9994, compatibili con i modesti carichi d'incendio che potrebbero essere presenti negli ambienti espositivi dell'area museale.

L'impianto Wi-Fi è stato installato e in attesa dell'intervento della compagnia che effettui il collegamento (progetto ed esecuzione Mic).

L'illuminazione delle vetrine è del tutto inappropriata e sarà sostituita da un nuovo sistema che garantisca la corretta fruizione e un adeguato efficientamento energetico.

Restauri

Uno degli obiettivi più importanti del Parco è provvedere alla corretta conservazione degli oggetti conservati nei musei archeologici e delle tombe dipinte, conservazione che in qualche caso ancora coincide con il restauro.

Una selezione dell'esposto, sia per il Museo archeologico di Cerveteri che per quello di Tarquinia, è stata già effettuata e si procederà a breve all'affidamento degli interventi conservativi per il materiale ceramico e i metalli.

Nell'ambito del progetto "Restituzioni" di Intesa San Paolo, è stato individuato un possibile soggetto di intervento, costituito dalle sculture del suggestivo complesso monumentale di Grotte Sant'Angelo (IV sec. a.C.) - esposto al primo piano del Museo di Cerveteri - che necessita di una revisione dei vecchi incollaggi e delle stuccature, particolarmente deturpanti e non idonee all'esposizione in ambito museale. Si è deciso di reintegrare la testa di una delle due sfingi ricollocando un grande frammento pertinente conservato in deposito e di completare quindi entrambe le teste con reintegrazioni reversibili realizzate con stampa 3D, sia a scopo didattico che per la ricostruzione virtuale del sito, affascinante esempio delle influenze ideologico-culturali promananti dalla Macedonia.

Per quanto concerne le tombe dipinte di Tarquinia sono ancora diversi gli ipogei che, per diverse ragioni, dovrebbero essere sottoposti ad intervento conservativo.

In alcuni casi si tratta di rivedere vecchi interventi di stuccatura e reintegrazione pittorica effettuati con materiali non idonei, come la tomba n. 3713 (Massimo Pallottino), la tomba n. 1590 (Caccia al Cervo) o la tomba delle Leonesse.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Ancora da restaurare sono i dipinti della tomba n. 5512 (tomba Doppia) e parte delle pareti e dei soffitti della tomba degli Scudi, in cui intervento non è mai stato concluso.

Nella tomba Moretti sarebbe da ultimare la pulitura del pavimento, attualmente limitato, senza alcuna ragione, alle fasce perimetrali della camera.

È necessaria, infine, la revisione delle strutture di supporto delle tombe strappate, attualmente conservate al II piano del Museo archeologico di Tarquinia. In particolare nella tomba del Triclinio alcune delle fasce che costituiscono il sistema di tensionamento delle tele su cui è stata riportata la pellicola pittorica, sono mancanti o danneggiate.

L'ambiente nel quale sono conservate richiederà inoltre un'accurata pulizia e sistemazione, dal momento che esso è visibile attraverso gli oblò che consentono di apprezzare le interessanti e storicizzate strutture di sostegno delle tombe.

PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA

Le necropoli e i musei del Parco costituiscono realtà molto differenti tra di loro, per le specificità e le caratteristiche degli ambienti in questione e delle opere in essi conservati. Le esigenze legate alla manutenzione programmata verranno quindi esposte singolarmente, in maniera differenziata per ogni sito.

Per i diversi siti del Parco, considerata la complessità e l'eterogeneità dei beni da tutelare e valorizzare, è in fase di avvio la progettazione di un sistema informatizzato per la conservazione programmata. Tale strumento, rappresenta oggi la strategia più economica e vantaggiosa, sia sotto il profilo tecnico-scientifico che economico-finanziario, per arrivare alla gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e agli interventi di restauro ancora necessari. Previsto, in una prima fase, in forma sperimentale per la necropoli di Tarquinia, permetterà il monitoraggio in continuo dello stato di conservazione dei manufatti per agire sulla riduzione delle cause di deterioramento e sulla definizione dei trattamenti manutentivi calibrati sui vari tipi di materiali. L'efficacia preventiva sarà tanto maggiore quanto più si saprà coniugare la continuità dei controlli con la programmazione di tutte le attività conservative. La conservazione, a sua volta, non può prescindere da un'accurata e aggiornata conoscenza del patrimonio che si intende preservare. Sono già state redatte a questo scopo schede conservative dettagliate, specifiche per ogni singolo ipogeo, dove sono periodicamente registrate le criticità conservative che di volta in volta si presentano e gli interventi effettuati. Tali schede, corredate di imprescindibili informazioni sulla tecnica esecutiva, andranno a confluire in un *database*. La banca dati





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

informatizzata più idonea, come già in uso presso altri parchi archeologici, sarà un sistema informativo geografico o GIS che, oltre a permettere la costante pianificazione delle attività da svolgersi a livello di manutenzioni ordinarie, straordinarie e di restauro, consentirebbe di mappare e valutare i rischi ambientali, che sono molto diversi tra le tombe interne e quelle esterne all'area recintata, e fruibile. Le tombe al di fuori di quest'area protetta sono esposte a tutt'altro genere di rischi, sia antropici, come l'attività agricola che ancora interessa i terreni soprastanti e che vede il passaggio di mezzi agricoli pesanti e l'uso abbondante di fertilizzanti, che ambientali, come per gli ipogei situati verso ovest, interessati dallo slittamento del banco roccioso verso valle o altri ancora, situati in zone soggette ad allagamenti. In questo senso l'uso di un geodatabase che consenta la localizzazione degli ipogei li manterrebbe connessi alle caratteristiche del paesaggio, del territorio e del suo utilizzo, nonché allo specifico substrato roccioso nel quale sono scavate, che non è lo stesso ovunque e che conferisce alle tombe caratteristiche e criticità conservative del tutto peculiari e diverse di zona in zona. Le tombe poste all'interno dell'area sorvegliata e normalmente fruibili, sono oggi meno esposte ai rischi antropici, ma per queste si dovranno comunque prevedere nuove strategie per la mitigazione dei rischi di diversa natura. Rischi che vanno oltretutto definendosi in maniera del tutto nuova e imprevedibile, connessi alle urgenti criticità ambientali derivanti dal rapido cambiamento climatico che influisce direttamente sui parametri termo-igrometrici tanto essenziali per la conservazione dei fragilissimi ipogei, soprattutto i meno profondi, il cui equilibrio è fondato proprio sul mantenimento del gradiente di umidità e sull'isolamento degli ambienti. La crescente siccità causa anche la penetrazione sempre più in profondità degli apparati radicali delle dicotiledoni che costituiscono la flora endemica del parco. Rischi nuovi, dunque, ai quali è necessario essere preparati attraverso lo sviluppo di nuove ricerche scientifiche, con il coinvolgimento di diversi settori e professionalità, e che dovranno essere coerenti con il rispetto per l'ambiente e con la protezione del sito anche dal punto di vista naturalistico e del suo ecosistema.

INTERVENTI SUGLI EDIFICI MODERNI DEL PARCO (ADEGUAMENTO LOCALI AL D.LGS 81/2008)

Il Parco eredita edifici storici di pregio già in uso dalla precedente gestione per alcuni dei quali, nello specifico i due Musei Archeologici Nazionali di Cerveteri e Tarquinia, sono state previste, sempre dalla passata Amministrazione, somme specifiche destinate all'adeguamento impiantistico.

Per quanto riguarda gli edifici moderni in uso al Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia, come quelli situati all'interno della Necropoli della Banditaccia, importanti lavori di adeguamento alla





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

vigente normativa (D.Lgs. 81/2008) sono stati programmati tramite l'utilizzo di fondi messi a disposizione dalla Legge 232 e dalla Legge 190 che prevedono somme da destinare alle manutenzioni straordinarie, anche impiantistiche.

Alla necropoli della Banditaccia, all'interno dell'edificio principale, detto convenzionalmente "grande", la ristrutturazione degli ambienti destinati agli uffici potrà mettere in condizioni i nuovi dipendenti del Parco appena istituito di poter usufruire di spazi e aree lavorative adeguatamente attrezzate, in modo da essere pronti ad offrire sempre migliori servizi agli ospiti della Necropoli della Banditaccia che siano visitatori o studiosi. Sarà redatto un progetto di rinnovamento degli ambienti e in seguito saranno realizzati i lavori comprensivi di adeguamento alla normativa vigente in materia urbanistica, con rimodulazione della distribuzione interna delle stanze, adeguamento degli impianti tecnologici (elettrici, idrico- sanitari), rifacimento e creazione di nuovi servizi igienici distinti tra uomo e donna, rifacimento della pavimentazione, ripulitura e pittura delle pareti.

Verrà inoltre rinnovata la sala regia e gli ambienti ad essa connessi e destinati al personale di vigilanza.

Per la fruizione dei visitatori sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche dei locali destinati ai servizi igienici e della Sala Minissi - ora la biglietteria della Necropoli della Banditaccia.

La Sala Mengarelli, alla Necropoli della Banditaccia, sarà destinata ad ospitare le installazioni multimediali in uso alla Parco; tale sala pertanto necessita di piccoli interventi di adeguamento impiantistico atti ad ospitare al meglio le nuove tecnologie.

L'adeguamento degli spazi, oltre a migliorare e rendere più sicure le condizioni lavorative dei dipendenti, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di conservazione e tutela dei beni affidati: si pensi, ad esempio, alla prevista risistemazione dei depositi dei reperti sia nei due Musei che nei locali della Banditaccia, in ottemperanza alla vigente normativa in materia antincendio ed impiantistica.

Delle lavorazioni suddette sono stati già predisposti dall'attuale amministrazione i DIP in attesa di poter far partire le gare d'appalto sia per la progettazione dei lavori che per la successiva realizzazione degli stessi.

La progettazione sarà condivisa anche con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e con il Medico Competente (MC).

Il Museo Archeologico di Cerveteri così come quello di Tarquinia sono assegnatari di fondi specifici relativi all'adeguamento antincendio in ottemperanza al D.M. n° 569 del 20 maggio 1992 e al D.P.R.

20



MINISTERO
DELLA
CULTURA

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Piazza Cavour, 1 - 01016 Tarquinia (VT) – Tel. +39 06 0766 856036

PEC: pa-certa@pec.cultura.gov.it

PEO: pa-certa@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

n° 418 del 30 giugno 1995, oppure al «codice di prevenzione incendi» di cui al D.M. 3 agosto 2015 e s.m.i., facendo riferimento allo specifico capitolo V.10 «Musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi in edifici tutelati» introdotto dal D.M. 10 luglio 2020 (in vigore dal 21 agosto 2020).

I FINANZIAMENTI DEL PARCO

Linee di finanziamento attive

Le linee di finanziamento attive sulla progettualità del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia vengono trasmesse al Parco dalla precedente gestione amministrativa la quale ha richiesto fondi pubblici che insistono su più leggi in modo da realizzare i lavori che sono basilari per il parco.

In base alla Legge 190 sono stati richiesti ed assegnati :

Per la necropoli della Banditaccia a Cerveteri € 450.000 da stanziare sul recupero del patrimonio esistente, manutenzione ordinaria del verde, manutenzione straordinaria per l'ottimizzazione dei percorsi di visita ed il miglioramento dell'accessibilità così ripartiti: €150.000 per il 2021, 150.000 per il 2022 e 150.000 per il 2023;

Per il Museo Archeologico Nazionale di Cerveteri sono stati stanziati € 300.000 per lavori di adeguamento impiantistico e strutturale, recupero e restauro, allestimento depositi, così ripartiti: € 50.000 per il 2021, € 150.000 per il 2022 e 100.000 per il 2023;

Per il Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia sono stati stanziati € 700.000 per la realizzazione di un nuovo progetto di allestimento delle sale, compreso adeguamento impiantistico e miglioramento dell'accessibilità dell'intero museo.

Per la necropoli dei Monterozzi a Tarquinia sono stati finanziati € 450.000 per il recupero del patrimonio esistente, restauro delle tombe dipinte e implementazione della fruizione.

In base alla Legge L. 232 sono previsti interventi alla Necropoli della Banditaccia, diversificati che aggiungeranno valore alla Necropoli, aumenteranno l'accessibilità e miglioreranno la fruizione generale.

In particolare, sono state individuate tre linee di intervento: verde e arredo urbano, edifici accessori del Parco, Interventi sui depositi. Nello specifico, sono previste le seguenti attività e interventi: bonifica aree a verde nella zona mai bonificata dei grandi tumuli; Ristrutturazione dell'edificio per servizi igienici pubblici; Inserimento nuove staccionate e sistemazione delle vecchie staccionate divelte; Inserimento cestini portarifiuti, panchine, tavoli da picnic, rastrelliere per biciclette. Rifacimento nuova cartellonistica. Sostituzione lampadine dei segna-passo non funzionanti; Ristrutturazione





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

dell'edificio grande utilizzato dai funzionari del parco con rifacimento impianti elettrici e tecnologici, ristrutturazione del bagno esistente e creazione nuovo servizio igienico; Riorganizzazione, sistemazione e allestimento depositi, acquisto container per deposito momentaneo dei reperti, acquisto cassette, acquisto software gestionale; Realizzazione area giochi inclusiva per bambini e area destinata all'archeologia sperimentale; Ristrutturazione dell'edificio, posto all' ingresso del parco, detto "Sala Minissi" con rifacimento impianti elettrici e tecnologici, ristrutturazione pareti umide; Smontaggio, fornitura e posa in opera di parte di recinzione esterna e relativi muretti d'appoggio.

Complessivamente, sono stati stanziati: € 500.000+500.000 iniziali, di cui residuano 768.062,40 così ripartiti: € 470.447,51+180.554,09 per il 2022 e € 117.060,80 per il 2023;

Attraverso la LL.PP. al Cap. 7433 – 7435 sono stanziati per il 2022 €120.000 per la realizzazione di un ascensore che ampli l'accessibilità alla sala espositiva del museo di Cerveteri posta al piano superiore.

Con l'applicazione del DM 467/2018, sono destinati € 12.000 al museo di Cerveteri ed € 12.000 al museo di Tarquinia per opere relative all'adeguamento antincendio delle due strutture.

Con l'applicazione del DM 196/2021, sono destinati € 13.000 al museo di Cerveteri ed € 34.000 al museo di Tarquinia per opere relative all'adeguamento antincendio delle due strutture.

Progetti candidati ai sensi della Legge 77 sui siti UNESCO

Tra le possibili fonti di finanziamento rientra anche la legge 77 specificamente dedicata ai siti UNESCO tramite la quale sono stati richiesti fondi per la realizzazione di due progetti. Il primo – intitolato “Gli Etruschi in navetta” – è relativo alla creazione di un servizio navetta che accompagni i visitatori dalle stazioni ferroviarie più vicine alle relative Necropoli di Tarquinia e Cerveteri. Il finanziamento richiesto è di € 101.500.

Un secondo progetto, intitolato “Gli Etruschi in mongolfiera”, prevede la realizzazione di un'iniziativa che intende valorizzare il Sito UNESCO delle Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia attraverso la visione dall'alto; ciò offrirà la possibilità di una visione complessiva ed emozionale dei due siti e delle due cittadine moderne a bordo di una mongolfiera con volo vincolato, per apprezzarne l'eccezionale valore paesistico e culturale, non solo delle aree accessibili, ma anche del buffer zone. Il finanziamento richiesto è di € 83.600.

I FINANZIAMENTI DEL PNRR PER IL SETTORE CULTURA E I PROGETTI DEL PARCO

Benché entrato in funzione a 2022 già iniziato, quando ormai tutte le attività istruttorie per la presentazione di progetti per attingere agli investimenti del PNRR erano in fase di conclusione, il





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Parco è riuscito ad elaborare ugualmente e a presentare due proposte progettuali sui propri siti e musei, relativi rispettivamente all'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi" e all'investimento 1.3 "Migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri, musei", con quattro sotto-progetti intitolati:

- 1) Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nell'area archeologica dei Monterozzi/Calvario di Tarquinia e nel Museo Nazionale Archeologico di Tarquinia (finanziamento richiesto: € 1 000 137,25 + 15 000 per PEBA)
- 2) Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nella necropoli della Banditaccia e nel Museo di Cerveteri (finanziamento richiesto: € 1. 000. 996,67 + 15 000 € per PEBA)
- 3) Efficientamento energetico del museo di Tarquinia e degli edifici accessori del Parco Archeologico di Tarquinia, finanziato per 1.000.000,00 di euro
- 4) Efficientamento energetico del museo di Cerveteri e degli edifici accessori del Parco Archeologico di Cerveteri, finanziato per 600.000,00 di euro.

Al momento sono stati ammessi a finanziamento soltanto i due progetti di efficientamento energetico, che diventeranno operativi all'inizio del 2023. Se anche il progetto sull'accessibilità dovesse essere finanziato, le quattro sedi del Parco avranno una occasione irripetibile di modernizzare le proprie strutture e adeguarle alle esigenze di sicurezza e fruibilità ampliata attualmente richieste ai luoghi della cultura.

COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA', ENTI PUBBLICI DI RICERCA E FONDAZIONI PRIVATE

La collaborazione con il mondo della ricerca è vitale per il Parco.

A tal fine l'istituto ha avviato la redazione e la sottoscrizione di accordi, convenzioni e protocolli d'intesa con università e istituzioni di ricerca sia italiane sia straniere, in ottemperanza all'articolo 118 del d.lgs. 22.01.2004, n. 42 ss.mm.ii. e all'art. 43, cc. 2 e 4, lett. n) del DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 e ss.mm.ii, al fine di incrementare la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione del patrimonio culturale dei luoghi della cultura di propria competenza, attraverso la collaborazione e la promozione di attività di studio e ricerca in un'ottica interdisciplinare e multidisciplinare.

Per ciascun atto sottoscritto è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione prevista dall'articolo 15, c. 2, lettere b) ed f) del DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 e ss.mm.ii da parte della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Inoltre, il Parco ha ripreso l'attività di apertura, interrotta dalla pandemia, dei luoghi della cultura del sito UNESCO e di studio dei beni culturali di competenza conservati nei due musei archeologici di competenza e nei rispettivi depositi a studiosi provenienti da tutto il mondo.

In particolare sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- 1) Accordo di collaborazione scientifica con i Dipartimenti di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" e di Biologia Ambientale, "Sapienza" Università di Roma (Luglio 2022) - referenti prof.ssa Teresa Rinaldi e prof.ssa Laura Pardini - concernente i seguenti temi di ricerca e didattica:

- a. analisi microbiologiche, paleobotaniche, microscopiche e molecolari di materiali archeologici e superfici afferenti a contesti del territorio di competenza del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia;
- b. diffusione dei risultati scientifici.

Grazie a tale accordo sono state avviate le analisi microbiologiche e molecolari presso la necropoli dei Monterozzi di Tarquinia da parte di una dottoranda del XXXVII ciclo di dottorato.

- 2) Protocollo d'intesa con il Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design (Luglio 2022) ai fini di reciproca collaborazione nelle attività di formazione, ricerca nelle tematiche di interesse comune delle parti, da attuarsi secondo forme definite di volta in volta attraverso accordi operativi. A tal fine è stata programmata una riunione operativa nel mese di ottobre 2022 con il referente del Politecnico, prof. arch. Emanuele Morezzi, e un dottorando del XXXV ciclo coinvolto nelle attività per il proprio progetto di ricerca, al fine di individuare e calendarizzare le azioni da intraprendere in maniera congiunta.
- 3) Accordo di collaborazione scientifica con il Department of Classics della Queen's University di Kingston (Ontario, Canada) (Ottobre 2022): concernente i seguenti temi di ricerca e didattica:
 - a. attività di ricerca, valorizzazione e didattica relative a contesti del territorio di competenza del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia;
 - b. conferenze illustrative e tirocini formativi sulle attività svolte.

I referenti dell'accordo sono il prof. Fabio Colivicchi e la prof.ssa Cristiana Zaccagnino i quali vantano una pluriennale esperienza in attività di ricerca, anche sul campo, e di studio dei contesti di competenza del Parco.

- 4) Convenzione Operativa per un progetto di studio e di ricerca su "Indagini archeologiche, diagnostica e multimedialità: applicazioni operative presso il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia" con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (Ottobre 2022). I referenti dell'accordo per il CNR-ISPC sono il dott. Marco Arizza e la dott.ssa Carla Sfameni, ricercatori dell'Istituto dal solido curriculum nel campo





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

dell'etruscologia. Nel mese di ottobre è stato effettuato un sopralluogo tecnico per l'organizzazione delle attività da svolgersi anche sul campo a partire dal 2023.

È, inoltre, prevista la sottoscrizione di un accordo di collaborazione scientifica con il Dipartimento di Scienze dell'Università degli Studi di Roma 3, il cui referente sarà la prof.ssa Giulia Caneva, titolare degli insegnamenti di Biologia vegetale dei beni culturali e di Botanica. In tale ambito di ricerca è stata già avviata una collaborazione per un progetto di dottorato incentrato sullo studio botanico delle piante rappresentate nelle tombe dipinte della necropoli dei Monterozzi di Tarquinia che potrà avere una ricaduta anche in termini di valorizzazione e fruizione per la creazione di itinerari tematici di visita, replicabili presso la necropoli della Banditaccia di Cerveteri.

Altro accordo in programma è quello con l'Università di Tübingen per conto della quale è stato già condotto uno studio del corpo ceramico e della sua composizione mineralogica attraverso la campionatura di frammenti non diagnostici e privi di decorazione, conservati presso i magazzini delle due sedi museali di competenza del Parco da parte dei ricercatori, Silvia Amicone e Lionello Morandi.

Si sono anche avviate le interlocuzioni preliminari per stipulare un accordo di collaborazione fra il Parco e il Dipartimento di antichità greche, etrusche e romane del Museo del Louvre e con la Fondazione Luigi Rovati di Milano.

Nell'ambito delle attività di ricerca sul patrimonio del Parco sono da annoverare quelle dell'equipe del prof. Lucio Fiorini per quanto riguarda il sito di Gravisca dell'Università degli Studi di Perugia; dell'Università di Milano con il dott. Enrico Giovanelli per i contesti di età orientalizzante; della dott.ssa Carmen Esposito dell'università di Cardiff con uno studio sulla mobilità antica attraverso le analisi isotopiche e del prof. Alfredo Coppa, professore ordinario di Antropologia nell'Università di Roma "La Sapienza" che ha allestito il deposito di resti antropologici del Museo archeologico di Tarquinia e che ha ripreso le attività in collaborazione con il Parco per approfondire la questione trasversale delle origini etrusche, fra le più controverse e dibattute dell'archeologia, dal punto di vista della paleogenetica. Le novità scientifiche e il moltiplicarsi dei campi di osservazione, infatti, rendono pressante anche in questo campo degli studi etruscologici l'esigenza di predisporre all'interno delle esposizioni museali delle sezioni specifiche, avvalendosi delle ricostruzioni grafiche e tridimensionali.

Nell'ambito delle collaborazioni internazionali è da menzionare, inoltre, quella con il Museo dell'Acropoli di Atene e dell'YSMA (il Dipartimento di Restauro dell'Acropoli di Atene) nell'ambito di un programma di formazione e aggiornamento in Grecia per funzionari del Ministero della cultura italiano, "Competenze in movimento", cui ha partecipato tramite selezione un funzionario archeologo del Parco. Lo scopo del programma è quello di sostenere l'internazionalizzazione del Ministero, stabilire rapporti di collaborazione con istituzioni straniere del settore e promuovere lo scambio di buone pratiche fra professionisti italiani e stranieri. Il programma è stato articolato in tre fasi, una





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

prima di lezioni, visite e workshops, una seconda - in corso - di ideazione e redazione di un progetto di ricerca applicata, da realizzarsi sul campo in collaborazione con i partner greci; mentre la terza fase prevede l'ospitalità dei partner greci negli Istituti del Ministero della cultura, per completare il percorso di scambio di esperienze e punti di vista.

Infine, il Parco ha partecipato a luglio 2022, come partner, alla prima missione in Italia della delegazione cubana nell'ambito del progetto ArqueoCuba, avviato per il Ministero dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali con la Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali nel luglio 2021, per una durata complessiva di 36 mesi: il progetto di ricerca, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo AICS, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, è incentrato sulla cooperazione territoriale in materia di archeologia e sostenibilità per il contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, la visita alla necropoli della Banditaccia e al Museo Nazionale Archeologico di Cerveteri ha permesso di discutere come le tecnologie e gli strumenti digitali possano facilitare la fruizione del patrimonio culturale, grazie all'esempio del progetto e-Archeo (cfr. *infra*).

Nel prossimo triennio il Parco intende proseguire nel solco tracciato, allargando ulteriormente il raggio delle collaborazioni istituzionali, sia in Italia che all'estero. Da tali attività di collaborazione scaturiranno auspicabilmente anche progetti di scavo e di mostre temporanee.

COLLABORAZIONI CON IL TERZO SETTORE

Il Parco ha avviato un'intensa attività di collaborazione con le associazioni culturali e di volontariato archeologico locali che da anni sono attive a vario titolo e in molteplici attività sul territorio ceretano-tarquinese: l'obiettivo è quello di ricondurre in una cornice istituzionali tali azioni nel rispetto di quanto previsto dall'art. 112, c. 9 del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. e dell'art. 5, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 117/ 2017 ss.mm.ii. (Codice del Terzo settore). A tal fine è in corso di definizione, anche con la competente SABAP territoriale, la redazione e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa sia con le varie associazioni che gravitano nel territorio di Cerveteri (Gruppo Archeologico Romano-Sezione di Cerveteri-Ladispoli-Tarquinia "Antonio Itri", Associazione eco-escursionista Ogniquota, Associazione Culturale Archeologica Nuova Generazione Etrusca, Associazione onlus Nucleo Archeologico Antica Caere, Organizzazione di volontariato Gruppo Archeologico del Territorio Cerite Cerveteri - Civitavecchia- Ladispoli - S. Marinella) sia con l'Associazione "Amici delle tombe di Tarquinia", diverse per natura e per composizione, ma tutte coinvolte in attività aventi ad oggetto interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. I membri delle associazioni sono stati coinvolti anche in occasione della giornata delle Famiglie al Museo, svoltasi lo scorso 9 ottobre, per la realizzazione di percorsi didattici ad hoc.

Si aggiunge, infine, la collaborazione avviata con la Società Tarquiniese di Arte e Storia per l'organizzazione di eventi da svolgersi presso il museo tarquiniese e la necropoli dei Monterozzi di





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Tarquinia: a titolo esemplificativo si menziona il premio Luciano Marziano svoltosi nel cortile di palazzo Vitelleschi e l'esposizione delle opere dell'artista Attilio Quintili nella Sala dei Capolavori nel mese di agosto 2022; il Concerto "Nel segno di Dante" a cura di Clerici Vagantes in programma il 22 ottobre 2022 sempre nel cortile di palazzo Vitelleschi e la serata evento dedicata alla notte internazionale dell'osservazione della luna svoltasi il 1 ottobre 2022 alla necropoli dei Monterozzi.

Nel prossimo triennio si proseguirà nel solco tracciato nei primi mesi di attività de Parco, per consolidare i rapporti di collaborazione già instaurati con le Associazioni del Terzo Settore ed ampliare ulteriormente il ventaglio delle collaborazioni in questo campo.

ACCESSIBILITA' DEL PATRIMONIO MOBILE ED IMMOBILE, VALORIZZAZIONE DELLE AREE ARCHEOLOGICHE E DEGLI SPAZI MUSEALI ATTRAVERSO LE NUOVE TECNOLOGIE E LE INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI

I progetti per la fruizione ampliata delle aree archeologiche

Uno degli obiettivi più importanti per il nascente Parco è garantire la fruizione ampliata delle aree archeologiche e dei musei di propria competenza e promuovere una adeguata valorizzazione del patrimonio ricevuto in gestione.

Per accessibilità ampliata dei siti del Parco non si vuole intendere solamente il miglioramento della fruibilità per tutti, come ad esempio evitare i percorsi "riservati", o l'adeguamento degli spazi affinché siano ampiamente accessibili in piena sicurezza: obiettivo del Parco è la realizzazione di spazi di fruibilità "riservati", che siano però indipendenti dal "classico" percorso prettamente archeologico del sito, proiettando l'area del Parco a divenire un centro di aggregazione primario per gli abitanti del territorio e offrire spazi di sosta attrezzati ai visitatori che provengono da più lontano.

L'area giochi e l'area destinata all'archeologia sperimentale

Per la Necropoli della Banditaccia il progetto prevede la realizzazione di un'area giochi e di un'area destinata all'archeologia sperimentale, adeguatamente attrezzate. Uno degli obiettivi del progetto è quello attirare nuove tipologie di pubblico e di fidelizzare diverse categorie di utenti, a cominciare da quelli più giovani, facendo in modo che la visita non resti un evento occasionale: gli utenti, soprattutto coloro che vivono nel territorio circostante, devono poter fruire dell'area archeologica e degli spazi museali in modo continuativo. Questo obiettivo sarà realizzato tramite la creazione di un'area attrezzata, a tema archeologico, destinata esclusivamente ai bambini, totalmente inclusiva, nel pieno rispetto della tutela del bene affidato. Nell'area giochi i piccoli





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

utenti potranno giocare imparando, dando la possibilità ai genitori e/o accompagnatori di godersi momenti piacevoli di relax. Ai classici giochi presenti nei parchi per bambini, si affiancheranno giochi a tema etrusco appositamente realizzati per richiamare la realtà archeologica circostante. Quest'area, posta a confine con l'attuale area di parcheggio, sarà resa accessibile dall'esterno con la possibilità di isolare l'accesso all'area archeologica visitabile e sarà accessibile anche su abbonamento e fruibile sia se si decida di visitare la necropoli che se non si abbia voglia di farlo.

L'area dedicata all'archeologia sperimentale è stata individuata nell'ampia area libera a sud-est dell'edificio Mengarelli. Qui saranno attrezzati spazi liberi da costruzioni e da vegetazione dedicati appositamente all'archeologia sperimentale, finalizzati alla ricerca scientifica e alla divulgazione didattica con la programmazione di laboratori per bambini e adulti.

È intenzione del Parco creare collaborazioni con associazioni culturali e con cooperative specializzate per una efficace gestione delle attività ludiche e didattiche da svolgersi nelle due aree a destinazione speciale individuate in sede di pianificazione. Si farà in modo che tali ambienti siano quanto più possibile inclusivi, cosicché ogni bambino o adulto, in base alle proprie capacità di movimento, potrà utilizzare i giochi e fare attività specifiche.

- Progetto e-Archeo

Cerveteri è stata recentemente inclusa nel Progetto e-Archeo: un ampio progetto nazionale che racconta 8 siti archeologici italiani secondo un modello esperienziale integrato sia online che sul posto, promosso dal Ministero della Cultura (MiC) e coordinato da Ales SpA, che ha visto la partecipazione dell'ISPC del CNR e varie università.

Il risultato del progetto su Cerveteri, che prevede anche un continuo aggiornamento e ampliamento dell'offerta, sono stati "e-Archeo 3D", "e-Archeo HI" e "e-Archeo Tattile".

e-Archeo 3D è un'applicazione interattiva, fruibile da browser, implementata sulla base della piattaforma web Open Source ATON sviluppata dal CNR ISPC. Consente la visualizzazione delle 8 aree archeologiche, tra cui Cerveteri, tramite scenari a 360 gradi interrogabili e popolati da contenuti multimediali di vario genere: video, immagini, modelli 3D di singoli reperti. e-Archeo 3D è anche disponibile in una versione più spettacolare e site-specific presso La Necropoli della Banditaccia, limitatamente ai rispettivi itinerari.

e-Archeo HI® è l'applicazione pensata e sviluppata per Cerveteri a partire dai dati scientifici raccolti dalle università e proposti con un linguaggio non specialistico per arrivare al grande pubblico ed è esposta presso il Museo archeologico Cerite. Un personaggio veramente esistito, Vel Apucu un proprietario di un'importante officina di ceramiche in città, rappresentato da un attore in costume, dialoga con l'utente interattivamente e racconta l'area archeologica, le sue





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

vicende ed illustra alcuni dei reperti conservati al museo che provengono dai contesti archeologici di riferimento, allocati nelle prossimità dell'installazione; luci si accendono e spengono dinamicamente sui reperti, sincronizzandosi al racconto condotto dal personaggio virtuale.

e-Archeo Tattile è l'applicazione tangibile multimediale (cd. Tangible User Interface – TUI) pensata e sviluppata per il contesto archeologico di Cerveteri con la consulenza di esperti in disabilità visive e uditive, al fine di garantire un prodotto che rispetti i principi dell'Universal Design. L'obiettivo è il coinvolgimento del visitatore invitandolo a interagire con alcuni oggetti riprodotti tridimensionalmente e materialmente, che servono come tramite per una narrazione audiovisiva su schermo. I temi proposti nella TUI riguardano la necropoli di Monte Abatone con la sua varia tipologia di tombe. Per la prima volta la necropoli di Monte Abatone viene presentata al pubblico sebbene in forma virtuale. Non è infatti possibile visitarla nella realtà dal momento che lo scavo archeologico, ancora in corso, viene ricoperto ogni anno per motivi di conservazione.

e-Archeo Tattile è esposta al pubblico presso la Sala Mengarelli della Necropoli della Banditaccia.

- La sala Mengarelli

Nella riorganizzazione degli spazi della Necropoli della Banditaccia, la Sala Mengarelli, posta in un'area di pineta, con ampi spazi e una veduta affascinante verso il mare degli etruschi e i monti della Tolfa, è destinata a divenire un luogo dedicato all'inclusione, alla socializzazione e all'attività esperienziale. Già dedicata in passato alla didattica passiva, sarà destinata alla didattica attiva inclusiva con l'ampliamento dell'offerta tattile (già presente con la TUI) dedicata alla manipolazione di riproduzioni moderne di reperti archeologici etruschi e greci, con proposta di un percorso crono-tipologico degli oggetti che amplia l'offerta conoscitiva e la trasporta dal piano multimediale alla realtà materiale. La Sala Mengarelli avrà, dunque, un ruolo centrale nell'offerta culturale del Parco come luogo di approfondimento audiovisivo e interattivo, oltre che ad essere un naturale punto di svolgimento di incontri pubblici.

Per le finalità della Sala Mengarelli è prevista la stipula di convenzioni con Associazioni del terzo settore che si occupino, oltre che di divulgazione del Patrimonio Culturale, di accessibilità e inclusione, per la realizzazione di progetti dedicati peculiari per le diverse abilità di bambini e adulti. In alternativa, si potrà procedere con l'affidamento in concessione degli spazi a società che operano nell'ambito della didattica museale.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Nel prossimo triennio saranno implementate le dotazioni tecnologiche del Parco, a integrazione di quelle già esistenti.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI SITI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA CONFLUITI NEL PARCO

- Iniziative di valorizzazione

Il Parco aderisce alle numerose iniziative nazionali ed internazionali calendarizzate dal Ministero ogni anno, collegandole ad occasioni di promozione culturale e didattica rivolta sia alle fasce di età più giovane, che ad altre categorie di visitatori. È intenzione del Parco continuare ad aderire a tali manifestazioni, implementandole ulteriormente con offerte culturali ad hoc.

A queste si aggiungono occasioni di tipo più locale che però, ripetute annualmente, rappresentano un importante momento di aggregazione socio-culturale e identitario per il territorio in cui insiste il Parco. Fra queste manifestazioni c'è la rassegna enogastronomica "Divino Etrusco", da molti anni organizzata a Tarquinia alla fine del mese di agosto, e la Festa dell'Uva a Cerveteri organizzata nello stesso periodo, che offrono l'opportunità al Parco per organizzare attività di visite guidate con percorsi tematici tra le vetrine dei Musei e allestimenti temporanei collegati alle tematiche del consumo del vino da parte degli Etruschi.

Ulteriori manifestazioni, come la mostra temporanea dal titolo "Ulisse torna a casa" organizzata nel mese di maggio 2022 presso il Museo di Cerveteri in occasione del rientro in Italia di un eccezionale pithos di impasto rosso decorato di produzione cerite, si potranno organizzare nel corso dei prossimi anni, anche più volte, sfruttando occasioni analoghe oppure utilizzando i materiali conservati in deposito.

Il prossimo rientro a Cerveteri di numerosi oggetti frutto dell'attività di recupero, per esempio, potrà essere l'occasione per l'allestimento di mostre temporanee focalizzate sui reperti restituiti. Tali eventi espositivi rappresenteranno un costante arricchimento della conoscenza del patrimonio custodito nel Museo, a cui verranno affiancati momenti di presentazione pubblica degli oggetti con la collaborazione di studiosi.

Proprio la ricchezza dei depositi del Parco sia a Cerveteri che a Tarquinia permette la possibilità di arricchire e valorizzare le collezioni di due musei attraverso due filoni di attività. La prima è il riallestimento di settori parziali dei musei attualmente poco valorizzati, con l'inserimento di aree tematiche ora assenti, come un focus sull'abitato. L'altra è la possibilità, a fianco della collezione





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

storica, di variare l'allestimento delle sale, intervenendo in maniera graduale sugli allestimenti, proponendo un costante aggiornamento delle vetrine, senza modificare la narrazione.

I depositi del Parco sono ricchi di oggetti di rilevante valore intrinseco e culturale, ma che negli anni non hanno ricevuto adeguata valorizzazione, sia per motivi di mancata conoscenza degli stessi che per mancanza di spazi espositivi. A tal proposito è in programma lo studio di un ampio campione di oggetti rappresentativi delle diverse peculiarità della cultura etrusca di Cerveteri e Tarquinia, finalizzato alla realizzazione di una o più mostre itineranti che apportino una migliore conoscenza del patrimonio del Parco in realtà distanti geograficamente e culturalmente.

Alle Necropoli è prevista la riorganizzazione completa della pannellistica, con il rifacimento dei contenuti, ampliandoli nel numero, nell'accessibilità e inclusione. Allo stesso modo, i musei saranno dotati di nuova pannellistica di supporto all'esposizione, attualmente assente o datata e approssimata nei contenuti e nella grafica, a cui si assocerà la redazione delle didascalie delle vetrine, ora insufficienti.

Il progetto grafico della pannellistica e delle didascalie sarà indirizzato seguendo le linee guida del MIC e conformandolo alla nuova identità visiva del Parco in via di sviluppo.

In programma sono inoltre l'edizione di una guida scientifico-divulgativa dei siti del Parco, divisa in quattro volumi, uno per ogni sito, prodotta dal Parco e curata dalla direzione e dal personale scientifico del Parco. L'architettura prevista dalla guida seguirà il percorso espositivo dei musei e i percorsi delle aree archeologiche, e prevede la presenza di schede di approfondimento di selezionati contesti, reperti, o monumenti più significativi, affidati a studiosi esterni specialisti nel settore.

Per implementare l'accessibilità dei siti di sua competenza, il Parco ha tra gli obiettivi a breve termine la dotazione di un applicativo che permetta una visita autonoma ai monumenti con più livelli di approfondimento e di linguaggio, prevedendo contemporaneamente audioguida, approfondimenti, "giochi", interattività, che possa essere installata su qualsiasi dispositivo mobile del visitatore.

Il Parco ha aderito al progetto del MIC di Digitalizzazioni High Quality & 3D - sub-investimento 1.1.5 - che prevede la digitalizzazione ad alta definizione di 100 oggetti con finalità lo studio dei reperti e la possibilità di diversificarne la fruizione.

Nel mese di Gennaio 2023 il Parco, in collaborazione con l'ISPC-CNR, ha in programma la realizzazione di un convegno che si svolgerà tra Roma, Cerveteri e Tarquinia dal titolo "CERVETERI, ROMA E TARQUINIA. Un seminario di studi in ricordo di Mauro Cristofani e





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Mario Torelli”, con la presenza di numerosi studiosi nazionali ed internazionali. Il convegno intende riesaminare il tema dei rapporti incrociati fra le tre città fra il periodo orientalizzante e quello repubblicano, per fare emergere le linee di sviluppo e gli eventuali snodi che hanno caratterizzato la storia politica, economica e sociale delle tre città.

Il Parco, inoltre, ha presentato un progetto per partecipare alla mostra “Restituzioni XX edizione Banca Intesa Sanpaolo”, in programma il 2024 presso la Gallerie d’Italia, in via Toledo (Napoli). Si è proposto il restauro del complesso statuario di Greppe S. Angelo, un esempio eccezionale di monumento rupestre di Cerveteri e che, se selezionato, sarà esposto insieme ad altre opere, di diverse provenienze, di cui è stato ugualmente finanziato il restauro.

La realizzazione nella Necropoli della Banditaccia dell’area dedicata all’Archeologia Sperimentale è finalizzata alla creazione di un programma di approfondimenti pratici sulla cultura materiale degli etruschi, con la programmazione di laboratori dedicati che diverranno appuntamenti fissi della didattica Parco.

Un discorso a parte meritano i progetti di esposizione permanente con impistazione tematica finalizzati alla valorizzazione dei materiali in deposito e di quelli esposti, ma scarsamente valorizzati. Si prevede si organizzare i seguenti percorsi tematici: 1) Storie di pietra (lastroni a scala, Museo di Tarquinia); 2) Noi etruschi (selezione di opere con corredo epigrafico, in entrambi i musei); 3) Le aree urbane (entrambi i musei); 4) testimonianze della pittura (Museo di Tarquinia: pannelli delle tombe della scrofa nera e Bruschi); 5) storia fotografica di Palazzo Vitelleschi; 6) L’ospite (rassegna periodica con avvicendamento delle opere in vetrina dedicata).

Si prevede inoltre di dar spazio nelle sedi museali del Parco agli artisti locali che si ispirano al passato etrusco nelle loro creazioni, organizzando una mostra temporanea dal titolo provvisorio di “(Ri)creazione etrusca”, in cui esporre le opere più rappresentative di questo filone creativo.

Nel 2024, anno in cui sarà celebrato il centenario della inaugurazione del Museo di Tarquinia e il ventennale del sito Unesco, sia a Tarquinia che a Cerveteri saranno organizzate iniziative e mostre temporanee, fra cui una mostra intitolata “Etruria sacra”. L’esposizione trae spunto dal fatto che Tarquinia può essere definita capitale religiosa degli Etruschi.

IL PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PARCO

Il Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia ha scelto come frase identificativa “Cuore d’Etruria”.





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Gli obiettivi per lo sviluppo di un piano di comunicazione efficace, e che veda integrazione e interazione fra reale e virtuale, sono i seguenti:

- sviluppo in una declinazione comunicativa della identità visiva;
- riconoscibilità dei quattro luoghi del Parco: conseguente posizionamento anche fisico;
- realizzazione di strumenti per facilitare non solo la visita ma anche l'orientamento sia durante la visita sia durante la conoscenza del territorio;
- creazione di connessioni tra un luogo e l'altro, veicolando un senso di appartenenza e di circolarità virtuosa.

Azioni attese

Le azioni attese si dividono in QUATTRO macroaree:

A) La prima - CAMPAGNA IMMAGINI E VIDEO - è volta all'acquisizione di materiale in formato, video e audio, nonché alla realizzazione di una campagna fotografica: nonostante questa necessità sia legata a una fase successiva, essa è in questo momento necessaria sia per la realizzazione di brochures informative, sia per la presentazione del Parco in occasioni ufficiali, sia per fornire materiale a giornali, riviste, tv e radio, financo per valutare gli 'ingombri' delle piattaforme digitali (sito, social, etc).

B) La seconda - CAMPAGNA A MEZZO AFFISSIONI - prevede il posizionamento di banner e di pannellistica di riconoscimento e di avvicinamento ai luoghi del Parco in aree individuate mediante sopralluogo, che abbiano una valenza strategica sia logisticamente sia concettualmente; realizzazione di mappe di orientamento (anche tattili) da distribuire ai visitatori insieme al biglietto di ingresso; realizzazione di supporti (la cui struttura andrà valutata mediante sopralluogo) capaci di raccontare in un luogo gli altri, per promuovere, in particolare, il biglietto integrato.

C) la terza - STRUMENTI EDITORIALI - include la realizzazione di brochure informative pieghevoli da utilizzare e distribuire all'ingresso dei quattro siti e alle manifestazioni ufficiali promosse da altri enti per la promozione del parco nel territorio

D) la quarta – WEB E SOCIAL MEDIA – include la realizzazione del sito web, il posizionamento sulle piattaforme social e la gestione delle pagine ufficiali con creazione di eventi in situ e solo on line e la pubblicazione di post giornalieri

Campagna di comunicazione

33



MINISTERO
DELLA
CULTURA

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Piazza Cavour, 1 - 01016 Tarquinia (VT) – Tel. +39 06 0766 856036

PEC: pa-certa@pec.cultura.gov.it

PEO: pa-certa@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

La campagna di comunicazione che si intende attuare in questa prima fase di avviamento del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia è di tipo tradizionale ed è utile per avviare in seguito una campagna “2.0” votata maggiormente al web e ai social media.

Trattandosi di creare di testi, immagini e video, si prevede di realizzare testi chiari che considerino tipologia di font, grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Si utilizzeranno elementi grafici semplici e di immediata comprensione (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.

Si farà ricorso a un'immagine coordinata per tutta la produzione, nella quale devono essere obbligatoriamente inclusi il logo del Parco e il riferimento allo slogan identificativo “Cuore d'Etruria”, con una veste grafica che si distinguerà per design moderno ed essenziale.

A) Prima azione attesa

Campagna immagini e video

Realizzazione di una campagna video e fotografica necessaria per le varie attività conoscitive e promozionali del Parco come da esempio:

- la realizzazione strumenti editoriali come brochure informative da distribuire all'ingresso dei quattro siti e in occasione di eventi speciali organizzati da altri enti; Le brochure avranno testi semplici e immediati e saranno tradotte in lingue diverse e in braille.
- la realizzazione di un breve video promozionale in italiano ed in inglese con sottotitoli per i non udenti per presentazione del Parco in occasioni ufficiali.
- per fornire materiale vario a giornali, riviste, tv e radio;
- per valutare gli ‘ingombri’ delle piattaforme digitali (sito, social, etc).
- la realizzazione di riprese e fotografie da drone dei quattro siti in modo da cogliere dettagli o visioni di insieme impossibili da percepire sul terreno

B) Seconda azione attesa

Campagna a mezzo affissioni





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

L'attività prevede la progettazione grafica, realizzazione e diffusione di banner promozionali volti ad assicurare una visibilità a livello locale, con particolare riferimento ai luoghi maggiormente frequentati dai destinatari finali.

La linea grafica proposta dall'appaltatore del progetto sarà discussa ed approvata preventivamente dal PACT.

C) Terza azione attesa **Strumenti editoriali**

L'attività prevede, su contenuti ed immagini prodotte nella suddetta campagna fotografica, l'ideazione, la progettazione grafica e la stampa di brochure pieghevoli finalizzate alla promozione del Parco in lingua italiana, in lingua inglese, in braille

La struttura sarà quella di un pieghevole a 3 ante contenente il logo e le immagini più rappresentative dei quattro siti.

D) Quarta azione attesa **Web e social media**

L'attività sul web e sui social media prevede in primis la creazione di un sito internet ufficiale del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia.

Il sito dovrà rispettare i principi elencati all'art. 53 del CAD (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) quali accessibilità, elevata usabilità e reperibilità anche da parte delle persone disabili, completezza di informazione, chiarezza di linguaggio, affidabilità, semplicità di consultazione, qualità, omogeneità e interoperabilità.

Sono previste circa 30 pagine totali, un servizio newsletter, la doppia lingua italiano – inglese, l'ottimizzazione per mobile e per i motori di ricerca.

Per quanto riguarda invece i social quali Facebook, Instagram, Twitter, il Parco è già presente con le pagine ufficiali dei predetti con attività costante e giornaliera ma che deve essere ampliate con la presenza su altri canali quali ad esempio Tic Toc.

Ciò presuppone però che una serie di eventi e contenuti siano realizzati nel tempo per avere una presenza continua e aumentare in tal modo i follower del Parco cercando di utilizzare i social non solo per avere una mera presenza statica sulla rete ma soprattutto per fidelizzare i visitatori e informarli dei





Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

vari eventi ed attività del Parco di modo che anche gli ingressi fisici - e non solo virtuali - vengano incrementati.

Allo stato, da quando gli uffici del Parco hanno preso in carico la gestione delle pagine social rendendole “ON OFFICIAL”, si nota un aumento delle interattività sulle piattaforme.

I SERVIZI AL PUBBLICO

Per quanto riguarda i servizi museali, ad esclusione di quello essenziale di biglietteria, che è garantito dal personale di vigilanza, al momento il Parco ne è totalmente sprovvisto. Nel recente passato (fino al 2018), le precedenti amministrazioni (prima Soprintendenza, poi Polo Museale del Lazio), per ampliare l’offerta al pubblico e migliorare l’accoglienza del sito Unesco e dei due Musei, hanno provato ad appaltare all’esterno tali servizi in forma integrata (caffetteria + servizio guide + bookshop + servizio prenotazione), ma l’esperienza si è rivelata fallimentare perché è insorto con il concessionario un contenzioso tuttora pendente. Nel frattempo la DRM-Lazio ha avviato l’iter per una nuova gara Consip, ma purtroppo l’esito dello studio di fattibilità per una nuova concessione dei servizi di accoglienza in forma integrata a beneficio di tutti e 4 i siti di bigliettazione del Parco ha dato esito negativo perché mancava il requisito della sostenibilità economica per l’operatore. Insieme alla mancanza dei Pos nelle postazioni di biglietteria e all’impossibilità di pagare tramite bonifico bancario, l’assenza dei servizi museali è motivo frequente di reclamo da parte dei visitatori. Data la complessità della situazione, si ritiene opportuno, prima di prendere decisioni in merito, effettuare una attenta valutazione del rapporto costo-benefici degli eventuali servizi aggiuntivi da attivare presso il Parco, con il fine di perseguire l’obiettivo della sostenibilità. A valle delle interlocuzioni che saranno avviate con Consip, si procederà con un programma mirato di azioni finalizzate alla concessione/appalto dei servizi aggiuntivi del Parco, se necessario differenziando le strategie di intervento dei quattro siti. A tal fine si sta monitorando, per Cerveteri, l’esito del bando di gara del Visitor Center attiguo alla necropoli della Banditaccia, eventualmente per rivendicarne la gestione al Parco con richiesta formale da indirizzarsi al Comune di Cerveteri e alla DG-Musei. Fra le soluzioni-tampone disponibili, non si esclude di ricorrere a veicoli di street-food per l’erogazione del servizio di ristorazione all’interno della necropoli della Banditaccia e/o a distributori automatici di bibite e snack. Per la sede di Tarquinia, nei mesi di attività iniziale del Parco si è registrato un notevole interesse degli operatori economici locali a rilevare le attività di ristorazione nel sito della necropoli che fanno ben sperare per l’affidamento in concessione dei servizi aggiuntivi.

LE SEDI MUSEALI, GLI EDIFICI ACCESSORI E I DEPOSITI

36



MINISTERO
DELLA
CULTURA

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

Piazza Cavour, 1 - 01016 Tarquinia (VT) – Tel. +39 06 0766 856036

PEC: pa-certa@pec.cultura.gov.it

PEO: pa-certa@cultura.gov.it



Ministero della Cultura

PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA

In conclusione di questa relazione un cenno va dedicato alla importante questione dell'eventuale acquisizione di spazi museali aggiuntivi per la sede di Cerveteri e di ulteriori spazi destinati ad uso deposito. Nella situazione attuale gli spazi disponibili a Cerveteri appaiono inadatti alla mole e al pregio delle collezioni. Si sta pertanto valutando la possibilità di procedere all'acquisizione di ulteriori spazi e/o di unità immobiliari adatte allo scopo, come Palazzo Ruspoli, che possano eventualmente ospitare e concentrare anche tutte quelle funzioni che risultano oggi disperse in varie sedi. Per motivi strategici legati ai servizi aggiuntivi e a quello di biglietteria, sempre a Cerveteri, si sta anche valutando l'opzione di riacquisire la gestione del Visitor Center, ceduta dal Ministero nel 2019 al Comune di Cerveteri.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il Parco è istituto autonomo di recentissima istituzione. Per compiere la sua missione, in questa fase delicata di avvio e di crisi economica, ha innanzitutto bisogno di dotarsi di un sistema organizzativo efficiente che gli consenta di conseguire al più presto l'autonomia gestionale, di creare intorno a sé una rete di relazioni con tutti gli stackholder, di migliorare la sicurezza, il decoro e l'accessibilità sia cognitiva che fisica dei siti e dei musei di propria competenza. Sarà inoltre necessario accompagnare tutte le attività che si metteranno in campo con una adeguata campagna di promozione e comunicazione, al fine di far conoscere anche l'esterno del territorio la nuova realtà istituzionale.

